

Sulle origini cristiane (dell'Ordine del Tempio)

Ai giorni nostri esistono un numero elevato di gruppi ed associazioni più o meno legittime, che si rifanno ad un templarismo, spesso ergendosi araldi di un anticlericalismo nei confronti della Chiesa di Roma. Affronteremo in altro luogo la legittimità di queste strutture, in quanto essa non è l'argomento dello scritto (1).

Pure la vexata questio è chiara. Per poter fare chiarezza su questa questione, analizzeremo la Regola Primitiva dell'Ordine ed altri documenti (2).

L'articolo 1 cita” *ci rivolgiamo ... a quanti ... desiderano ... servire il Re Supremo ... perciò esortiamo voi ... a seguire coloro che Dio ... ha destinato alla difesa della Santa Chiesa ...*”.

In queste frasi è indicato il destinatario a cui il servizio della Milizia è rivolto: il Re Supremo.

Da ciò deriva subito la genesi spirituale ed ultraterrena dell'Ordine. Qualunque pretesa laica o atea è quindi fuori luogo e non può essere supportata da alcuna prova. Subito dopo troviamo uno dei fini dell'Ordine – diremo orizzontale – la difesa della Santa Chiesa(3).

Le strutture neo-templari che sbandierano un'avversione alla Chiesa non potranno che scivolare su quegli specchi a cui si sono aggrappati.

L'articolo 2 cita: ” *chiunque voglia essere cavaliere di Cristo ...* ” ed ancora: “ *... poiché, per la nostra salvezza e la diffusione della vera fede, essi continuano a donare a Dio le loro anime* ”.

Il templare è un cavaliere, con tutto quello che tale ufficio comporta; (4) in più caratterizzato dal fatto che esso appartiene a Cristo. Il templare non segue un partito politico, un ente sociale, un gruppo gnostico o altre sette e società segrete.

Quindi non possono professarsi templari gli appartenenti a religioni non cristiane o coloro che si definiscono atei.

Vediamo nell'articolo citato altri due obiettivi – uno verticale (la salvezza) ed un secondo orizzontale (diffusione della Fede).

Essi procedono insieme: testimoniando la fede (5), i confratelli contribuiscono apertamente alla loro salvezza spirituale.

L'articolo 4 cita: “ *... ci affidammo alla discrezione dell'onorevole pontefice Onorio ...* ”.

E' presente nella genesi strutturale dell'Ordine un Pontefice della Chiesa di Roma, questa presenza da una parte legittima e sancisce la credibilità e la continuità dell'Ordine nel futuro, dall'altra fa chiarezza sul tipo di Chiesa a cui l'Ordine si affida. Ne consegue anche di quale Fede il templare si fa promotore (6).

Chiesa di Roma e non altre (ebraiche, islamiche, o peggio altre forme eretiche o

gnostiche).

Soprattutto emerge che un templarismo al di fuori della Chiesa di Roma e del suo Vicario non può esistere.

Altre forme di neotemplarismo, per quanto belle e suggestive sono soltanto forme blasfeme.

L'articolo 8 cita: “ *piacque al Concilio che le correzioni e le deliberazioni ... e con l'assenso del Capitolo ... fossero messe per iscritto e non dimenticate ... cosicchè ... si possa giungere al Creatore ... Per infinita seculorum secula* ”.

Un tempo la parola aveva un valore ed un sigillo vincolante, quello che era stabilito aveva una funzione sacra. Ai giorni nostri, dove tutto è asservito al personalismo ed all'egoismo, assistiamo ad un continuo tradimento e rinnegamento dei valori e della parola stessa, spesso tale operato è ammantato da false giustificazioni al fine di assolvere i nostri volta faccia.

Il Pontefice con la sua presenza ha sancito la legale manifestazione dell'Ordine; a testimonianza alcune autorità religiose dell'epoca.

Quanto sancito ha un valore eterno ed indica il sorgere di una nuova via iniziatica: il sentiero del povero cavaliere di Cristo (7).

L'articolo 17 stabilisce il colore della veste ed in seguito permetterà al templare di fregiarsi della croce rossa.

Abbigliarsi alla stessa maniera in altri contesti è fuori luogo e si abusa del titolo per ignoranza e malafede.

Il neo-templarismo riprende gli scopi e le usanze, rivificandole e rendendole attuali ai giorni nostri.

Negli articoli seguenti più volte vengono citati termini quali l'obbedienza alle Sacre Scritture e l'obbedienza ai precetti.

Questi passaggi giustificano la partecipazione dei fratelli ai momenti religiosi delle cappellania o delle diocesi (8).



Danilo Riccioli
Gran Maestro

Note:

- (1) Vedi Storia del Supernus Ordo Equester Templi; distribuzione interna.
- (2) Non affronteremo i legami esistenti tra la massoneria moderna ed il neo-templarismo.
- (3) Di questa Chiesa fanno parte sia i chierici sia i laici, che ad essa sono stati iniziati tramite il Battesimo.
- (4) Vedi Raimondo Lullo, Libro dell'Ordine della Cavalleria, ed. Arktos.
- (5) Non in incognito, come attestano taluni, perché gli altri non conoscano la ritengono gli altri degni della loro compagnia. Ma forse essi si vergognano di sé stessi?
- (6) Ai tempi nostri sono accettati anche cristiani di altre chiese derivanti dalla Ortodossa.
- (7) Cfr. Rene Guenon, L'esoterismo cristiano pag. 31, Ed. Arktos.
- (8) Non vivono appieno la vita templare coloro che non partecipano alle funzioni ro, disertandole ed adducendo risibili giustificazioni.